

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

## Sanità, 3,5 miliardi per i nuovi contratti Medici, oggi la firma sul 2022/2024

La macchina dei rinnovi contrattuali nella Pa porta due novità per la sanità. Il comitato di settore ha approvato, per la prima volta in contemporanea, gli atti di indirizzo necessari a far partire le trattative per il triennio 2025/27, sia per i medici sia per gli infermieri e le altre tipologie professionali del comparto. Oggi è intanto

attesa la firma definitiva all'intesa 2022/24 per i medici, in tempo per far arrivare nelle buste paga di marzo gli aumenti medi da 491 euro al mese (gli arretrati si avvicinano ai 7mila euro). —a pagina 6

# Sanità, ai contratti 3,5 miliardi Al via insieme medici e infermieri

**Pa.** Approvati gli atti di indirizzo 2025/27, per la prima volta in contemporanea per dirigenti e personale. Oggi la firma finale all'intesa 2022/24 per i camici bianchi: aumenti medi da 491 euro

**Gianni Trovati**

ROMA

La macchina dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego continua a muoversi velocemente, e ieri ha portato due novità per la sanità. Il comitato di settore ha approvato, per la prima volta in contemporanea, gli atti di indirizzo necessari a far partire le trattative per il triennio 2025/27, sia per i medici sia per gli infermieri e gli altri dipendenti del comparto. Per quel che riguarda i medici, poi, la Corte dei conti ha certificato la pre intesa raggiunta il 18 novembre scorso (con il «no» di Cgil e Fassid). La firma definitiva è prevista oggi, in tempo per far arrivare nelle buste paga di marzo gli aumenti medi da 491 euro al mese (gli arretrati medi si avvicinano ai 7mila euro).

L'approvazione sincrona degli atti di indirizzo per dirigenza e comparto serve prima di tutto a completare quell'accelerazione che, altro inedito, ha portato anche nella sanità alla possibilità di avviare le trattative sui rinnovi contrattuali nel corso del triennio di riferimento, e non a poste-

riori com'è accaduto abitualmente fin qui. Nel caso dei medici, la contemporaneità con la sigla definitiva sul contratto del triennio precedente rende ancora più evidente la compressione dei tempi, favorita anche dal fatto che il testo atteso oggi all'ok finale è figlio di un accordo raggiunto a metà novembre dopo un negoziato sprint durato solo un mese e mezzo. Anche per gli infermieri, però, l'ultima sigla è recente: il contratto 2022/24 è stato chiuso solo quattro mesi fa, il 27 ottobre, al termine di una trattativa che invece in quel caso è stata complicata dalla difficoltà di raccogliere la maggioranza delle adesioni, raggiunta solo dopo il cambio di posizione del sindacato autonomo Nursing Up.

Questa modalità di avvio della nuova tornata è stata resa possibile anche dal confronto portato avanti nei mesi scorsi dalla Conferenza delle Regioni con i sindacati, a partire dal documento sulla «Strategia per il rilancio del personale del servizio sanitario» approvato dai governatori il 17 aprile dell'anno scorso. E la ragionevole prospettiva di negoziati in pa-

rallelo aiuterà ora ad affrontare in modo coordinato molti temi comuni a dirigenti e personale sanitario, dalle misure organizzative per gestire carichi di lavoro spesso improbi al miglioramento dei meccanismi di conciliazione vita-lavoro fino al welfare contrattuale e aziendale.

La somma dei due contratti mette in gioco 3,54 miliardi di euro a regime, distribuiti fra 730.509 persone. I dirigenti medici sono 137.871 e ricevono uno stanziamento da 968,14 milioni di euro annui a regime. Al conto si aggiungono però 362 milioni aggiuntivi all'anno per l'incremento dell'indennità di specificità medico-veterinaria, al netto dei 50 milioni già



Peso: 1-4%, 4-23%

distribuiti con il contratto 2022/24 oggi alla firma finale, e le risorse per la specificità sanitaria e l'indennità di pronto soccorso.

Infermieri e personale non dirigente in genere sono invece 592.638 persone, con fondi contrattuali per 1,537 miliardi complessivi. Anche qui però la lista degli stanziamenti è più lunga e contempla 445 milioni annui per la specificità infermieristica (altri 35 milioni sono stati distribuiti con l'intesa sul 2022/24) e 193 milioni per rinforzare l'indennità di tutela del malato (si aggiungono ai 15 milioni all'anno dell'ultimo contratto).

Tutte queste voci aggiuntive serviranno a rinvigorire gli effetti economici dei rinnovi, che in base ai soli fondi contrattuali, chiamati a generare aumenti del 5,4%, valgono mediamente 387,1 euro lordi al mese per i medici e 143,7 euro per i non dirigenti.

Ma, come accennato, i negoziati dovranno affrontare anche molte materie che l'ultima tornata ha accantonato per tagliare i tempi dell'accordo e portare in fretta i fondi in busta paga. Entrambi gli atti di indirizzo mettono l'accento in particolare sugli assetti organizzativi, con un occhio di riguardo per gli infermieri ultrasessantenni o genitori di figli minori oppure impegnati in contesti a elevato carico assistenziale, sulla disciplina delle pause, dei servizi di mensa e sull'esigenza di rendere più attrattivo il posto di lavoro nella sanità pubblica.

Per medici e dirigenti sanitari, però, prima di tutto ci sono gli 1,2 miliardi in arrivo con l'entrata in vigore del contratto 2022/24: che assicurano 491 euro medi di aumento al mese e arretrati che in media si

avvicinano ai 7mila euro ma che per i ruoli più apicali possono arrivare intorno ai 14mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte le priorità comuni, dalla gestione dei carichi di lavoro alla spinta su misure conciliative e welfare aziendale



Peso: 1-4%, 4-23%